



Verona oggi

marzo 1970

14
notizie
di vita
comunale

Ritocchi al bilancio a favore dei lavoratori

Il Consiglio comunale ha deciso la forma di intervento per esprimere la solidarietà ai lavoratori a lungo impegnati nelle rivendicazioni dei mesi passati, accettando una proposta formulata dalla Giunta. Sono state, cioè, apportate delle variazioni a talune voci del bilancio preventivo per il 1970 che interessano appunto le famiglie dei lavoratori, specialmente nei campi dell'assistenza e della scuola. L'assemblea ha condiviso la scelta circa questa forma di intervento che rientra nelle specifiche competenze comunali, mentre un contributo diretto — com'è risaputo — era fra l'altro escluso da precise disposizioni ministeriali emanate dopo decisioni prese in alcune città. La cifra impegnata in bilancio si aggira globalmente sui venticinque milioni di lire; le indicazioni particolari sono il frutto di incontri che il Sindaco ha avuto con i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, e che hanno portato appunto, concordemente, alla formulazione della proposta infine approvata dal Consiglio.

TORNA LA FIERA



Dopo il grande successo del SA.MO.TER. sta per aprirsi la 72.ma edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura che comprende il 23.mo Salone della macchina agricola e il secondo Salone delle tecniche nuove. Nei tradizionali nove giorni della rassegna (15-23 marzo) si svolgeranno importanti congressi e incontri e soprattutto verrà sottolineato il fatto storico dell'ingresso dell'Italia nell'Europa unita, proprio nell'anno centenario dell'unità d'Italia. L'attesa del mondo rurale per la manifestazione che apre l'annata agraria mantiene tutti i suoi motivi di freschezza e di vivacità per le novità che la più vecchia Fiera d'Europa ogni anno propone. Gli espositori saranno oltre quattromila, di una trentina di paesi.

VERONA DIFENDE IL SUO BUON NOME

Il Sindaco ha inviato al maggior quotidiano torinese una lettera, in conseguenza dell'impaginazione di un servizio esatto nei riferimenti ma che accostava la vicenda veronese a fatti di ben diversa portata accaduti altrove. Ecco il testo della lettera, cortesemente pubblicata all'indomani stesso col medesimo titolo che noi riproduciamo:

« Signor Direttore

« La Stampa » di oggi 14 febbraio ha pubblicato una corrispondenza da Verona relativa ad un procedimento giudiziario in corso nei confronti di diciassette amministratori comunali in ordine a cosiddette « sanatorie » di infrazioni edilizie (una quarantina) negli anni dal 1956 al 1964.

Non ho nulla da eccepire sul testo che riferisce obiettivamente i fatti e lo stato degli atti.

Devo invece rilevare una inesattezza nel titolo: « A Verona 17 implicati per le « case abusive », perché nessuna « casa abusiva » è stata mai costruita a Verona dal 1945 ad oggi, neppure un villino di due piani. Si è trattato unicamente di difformità dal progetto (sempre approvato secondo le norme vigenti) modeste o addirittura irrilevanti: maggiore altezza di 80 o di 30 centimetri, uno o due locali in più. Quando, raramente, l'abuso fu più consistente non si concessero sanatorie e si arrivò a demolire, a cura del Comune, alcuni appartamenti abusivi in una strada del centro (caso credo unico in tutta Italia, salvo che, mi sembra di ricordare, proprio a Torino).

Più incresciosa ancora, quantunque certamente involontaria, appare la collocazione del servizio nel quadro di un titolo generale a sei colonne: « Le speculazioni e il cemento rovinano le nostre città », sotto il quale figura anche un'ampia corrispondenza da altra città, la quale essendo « di stile barocco, è soffocata da palazzoni e da grattacieli ».

Nulla di simile, neppure in misura minima, è accaduto a Verona. La città scaligera ha conservato gelosamente in tutto il suo centro storico il mirabile aspetto che i secoli le hanno dato.

La direzione generale delle Belle arti, il sodalizio « Italia nostra », autorevoli cultori del patrimonio storico e ambientale italiani e stranieri hanno avuto, ripetutamente, parole di aperto plauso per l'esemplare misura e proprietà con cui è stata ricostruita una

(continua in 2ª pagina)

Alla Baker il premio dell'amore



Il « Premio dell'amore universale » è stato assegnato quest'anno a Joséphine Baker, che ha raccolto attorno a sé dodici bambini di ogni razza per indicare la strada della comprensione. Nella medesima occasione ot-

to coppie di sposi sono state unite in matrimonio dal Vescovo. Nella foto: il Sindaco riceve la Baker in Municipio; dietro all'avv. Gozzi si intravede l'ex-Sindaco di Firenze sen. Bargellini, che ha commentato

il significato del premio. Era presente anche il Sindaco di Playa de Aro, Juan Cargol. La Baker, molto commossa, ha rinnovato l'auspicio di fratellanza tra i popoli, congratulandosi con gli sposi e salutando Verona.

Verona difende il suo buon nome

(continua dalla 1ª pagina)

città che ebbe migliaia di case distrutte per eventi bellici.

Quindi Verona non vuole e non può essere confusa con le città che vengono deturpate dalla speculazione, dal cattivo gusto, dalle collusioni del « sottogoverno » ecc.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità data a una precisazione che la verità e il buon nome di Verona richiedono.

Avv. Renato Gozzi
Sindaco di Verona».

* * *

Allo stesso giornale ha inviato una lettera anche un'illustre concittadino, che risiede a Roma, l'ing. Carlo Maurilio Lerici. Eccone il testo:

« Signor Direttore,

mi consenta un commento alla lettera inviata dall'avv. Renato Gozzi, Sindaco di Verona, pubblicata ieri 15-2. Veronese di nascita ne sono rimasto assente per oltre mezzo secolo, cioè dal 1917, e ritornatovi tre anni or sono per il conferimento del premio « San Zeno » temevo di non riconoscerla più dato che nel frattempo la sua estensione e popolazione si sono quasi raddoppiate. Ho avuto invece la sorpresa di ritrovare la vecchia Verona dei primi del secolo col suo ineguagliabile centro storico, ancora intatta e rispettata dallo sviluppo urbanistico che ha ingrandito la città e la sua popolazione.

Mi domando quali altre città italiane possono vantare un simile primato, anche ammesso e non concesso, come afferma l'avv. Gozzi, che si sia verificato qualche abuso che in ogni caso non mi sembra abbia compromesso il patrimonio artistico e monumentale. Suo.

ing. Carlo M. Lerici»

* * *

L'indagine della magistratura, a proposito delle cosiddette « sanatorie » edilizie, intanto prosegue. In Municipio sono stati sequestrati altri documenti nel corso di ulteriori visite compiute dal giudice istruttore; i fascicoli prelevati riguardano sempre progetti di opere eseguite fra gli anni 1958 e 1964, gli stessi, cioè, oggetto dell'inchiesta fin dall'inizio.

In conseguenza dell'avvenuta modificazione dell'art. 304 del codice di procedura penale (« Il giudice nel primo atto del procedimento in cui è presente l'imputato lo invita a scegliersi un difensore... »), le persone interessate alla vicenda hanno ricevuto l'avviso che è in corso un procedimento penale che li riguarda, e l'invito, quindi, alla nomina, facoltativa, di un difensore. E' un atto formale che conferma quanto già si era potuto sapere dopo le ispezioni e i sequestri di documenti in Municipio ma che non ha un particolare significato; l'istruttoria procede cioè verso un esito che può concretarsi nel proscioglimento o nella contestazione di una imputazione a tutte o a parte delle persone chiamate in causa. (Si tratta dei componenti la prima e la seconda Amministrazione presiedute dal Sindaco prof. Zanotto). L'avviso, che è stato notificato nei giorni scorsi, dopo il nome dell'interessato reca il titolo « imputazione », cui fa seguito la frase « ancora da precisare ».

Ora la Gran Guardia è tutta del Comune

Acquistato anche un palazzetto destinato ad ospitare le segreterie dei congressi

La gru alzata dinanzi al palazzo della Gran Guardia è destinata a rimanere per molti mesi, quanti ne occorreranno, cioè, per condurre a termine indifferibili lavori di restauro decisi dall'Amministrazione comunale per una spesa di 55 milioni. Oltre alla sistemazione del tetto e alla sala al primo piano, verrà installato un ascensore: il palazzo, com'è noto, è destinato a divenire sede di rappresentanza e dei congressi ancor più di quanto lo è stato finora. Proprio la prospettiva di tale servizio, di grande importanza per una città come la nostra così spesso prescelta per convegni d'alto livello e di risonanza anche internazionale, ha indotto la Giunta ad accettare le proposte della Camera di commercio per la risoluzione anticipata dei contratti di locazione delle sale poste al piano terra e usate per la borsa grani e la borsa vini.

In Consiglio comunale è stata quindi sottoposta all'esame dell'assemblea una deliberazione che è stata approvata con la sola astensione dei rappresentanti liberali; con essa vengono risolti anticipatamente i contratti di locazione a suo tempo stabiliti e si acquista, per una spesa complessiva di 260 milioni, sia la parte della borsa vini che era di proprietà della stessa Camera di commercio che il palazzetto a quattro piani prospiciente il corso Porta Nuova e che è situato in fianco al palazzo, pure di proprietà dell'ente camerale. Il Sindaco, nel presentare la propo-

sta, aveva precisato che intento dell'Amministrazione è di valorizzare completamente la Gran Guardia come sede di rappresentanza comunale e dei congressi; il palazzetto che dà sul corso è stato appunto acquistato per le segreterie dei congressi che non avrebbero avuto lo spazio necessario alla Gran Guardia.

Gli interventi nella discussione sono stati di CANTELLI (PCI) che ha dato atto dell'opportunità dell'operazione chiedendo tuttavia che altre iniziative siano prese per dotare di sale pubbliche le frazioni; BERTOLDI (PSI) che ha manifestato soddisfazione per l'acquisto rilevandone la utilità anche ai fini di un'intensificazione dei dibattiti politici; GEMMA (PLI) che si è detto preoccupato per le spese da affrontarsi al fine di completare il servizio del palazzo, esprimendo insieme dei dubbi sulla utilità per Verona di così frequenti congressi; COLAFELICE (PSI) che ha polemizzato col consigliere che lo aveva preceduto e DONELLA (PSIUP) che ha rilevato come l'iniziativa sia destinata a risolvere il problema, particolarmente sentito, di aver maggiori disponibilità di sale per pubblici dibattiti.

Il Sindaco, infine, ha ripetuto considerazioni circa l'utilità di intensificare il servizio che può rendere il palazzo della Gran Guardia a Verona; circa la periferia, ha fatto notare come siano state create, anche negli ultimi tempi, diverse biblioteche popolari.

Le farmacie comunali a S. Massimo e B. Nuovo

Le due farmacie comunali di San Massimo e di borgo Nuovo sono state aperte ed hanno iniziato il loro servizio dopo la lunga attesa imposta da motivi burocratici. Prossimamente verranno aperte le altre quattro nuove farmacie che saranno gestite direttamente dal Comune, vale a dire quelle di Quinto, di Cadidavid (Condottieri), di Madonna di Campagna e quella di piazza Simoni, al grattacielo.

♦ Il Consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza ha nominato presidente, in sostituzione del compianto avv. Selmo, il comm. Antonio Nicoletti.

♦ Deliberazioni relative a cessioni di aree sono state approvate dal Consiglio; in particolare 5.000 mq di terreno in località Binelunghe destinato a zona industriale e artigianale e sei lotti di terreno in Montorio per piccole industrie.

♦ Per il carnevale benefico veronese del 1970 il Comune ha dato un contributo di otto milioni di lire. Il provvedimento è stato favorevolmente commentato dal consigliere Colafelice (PSI), osteggiato da Donella (PSIUP), approvato da altri consiglieri. La sig.na Cacciatori (DC) ha ringraziato per l'appoggio dato a una manifestazione che mantiene le tradizioni del folclore locale; Calari (DC) ha ricordato che, fra l'altro, si è potuta quest'anno approntare una sala per il comitato e altre iniziative; Montini (PCI) ha pure convenuto sull'opportunità del contributo. Infine Segato (PSI) ha sostenuto che il problema deve essere collegato a discorsi nuovi, primo fra tutti quello dell'azienda di soggiorno della quale la città deve essere dotata.

Concorso: una foto pro natura

La Società naturalisti veronesi, allo scopo di contribuire alle iniziative indette dal Museo di storia naturale in relazione all'anno europeo per la conservazione della natura, ha bandito un concorso fotografico avente per tema: « Danni e alterazioni provocati dall'uomo all'ambiente naturale della provincia di Verona ». I soci del sodalizio, e particolarmente i fotocineamatori, sono invitati a collaborare, documentando con foto in bianco e nero o a colori qualsiasi offesa arrecata al nostro patrimonio naturalistico dall'intervento umano: cave, strade, scarichi industriali, inquinamenti, disboscamenti, costruzioni edilizie, cartelli pubblicitari ecc. Le foto dovranno pervenire, in formato 24x30 o 30x40 alla presidenza presso il Museo o alla sezione fotocineamatori entro il 30 aprile. Esse figureranno poi in una mostra che sarà allestita nell'atrio del Museo di storia naturale.

Concluso il corso del Cisce

La particolare sensibilità verso i problemi dell'integrazione europea che distingue molte delle iniziative veronesi in ogni campo, ha avuto un'altra conferma nel primo corso organizzato dal CISCE (Centro informazioni e studi sulle comunità europee) che si è concluso dopo una serie di lezioni iniziate il 18 novembre dello scorso anno con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Limoni. Il corso s'è svolto presso la Camera di commercio e vi hanno partecipato diplomati, specialmente i più giovani, delle scuole cittadine, ascoltando le lezioni che sono state tenute da esperti provenienti da varie province venete. Il successo dell'iniziativa ha dato testimonianza della validità del corso, nel concordare auspicio, ripetuto alla conclusione delle lezioni, che sempre più si diffonda tra i giovani lo spirito europeistico.

A Cerro una casa della gioventù

In una zona vicinissima al centro abitato di Cerro sorgerà una « Casa della gioventù », che avrà 80 posti letto e 250 posti mensa. Il ministero per il Turismo e lo spettacolo ha concesso un contributo di 42 milioni sulla spesa globale di 78 prevista per la realizzazione del progetto. Il nuovo complesso sarà dotato di sale per congressi, riunioni e studio e ospiterà, sia durante la stagione estiva che quella invernale, i giovani che potranno trascorrervi serene giornate.

Colloqui tra il Sindaco di Cerro avv. Andrioli e il preside della facoltà di economia e commercio prof. Barbieri hanno prospettato la possibilità che la nuova opera venga utilizzata anche per ospitare dei corsi universitari. Il « Posto-tappa », data la sua ubicazione in una zona centrale della Lessinia, contribuirà notevolmente alla qualificazione dello stesso movimento turistico sulla nostra montagna.

A passo Fittanze monumento all'alpino

Un'iniziativa di grande significato è stata presa dal Consorzio del bacino imbrifero montano dell'Adige, in collaborazione con gli enti della Lessinia e del Baldo, i gruppi alpini, le associazioni combattentistiche e le Amministrazioni comunali della zona. Accogliendo il desiderio delle genti della montagna, un monumento all'alpino verrà costruito a passo Fittanze, già linea di confine con l'Austria, dove ne sorgeva uno andato poi distrutto. All'iniziativa sono stati chiamati a concorrere quanti hanno a cuore la salvaguardia dei valori morali e spirituali e degli ideali patriottici.

Di grande portata è stato il contributo, sia nella prima che nella seconda guerra mondiale, che le genti della montagna veronese hanno dato nelle formazioni alpine; il monumento di passo Fittanze ricorderà perennemente il sacrificio e lo spirito di dedizione delle « penne nere » veronesi.

PLASTIFICATE LE CARTE D'IDENTITÀ

La carta di identità, sottoposta facilmente al deterioramento per la usura, viene rilasciata con la plastificazione dopo che la relativa proposta è stata approvata dal Consiglio comunale. Chi si reca all'anagrafe per richiedere il documento, una volta ricevuto può rivolgersi all'usciera che è in servizio presso la stessa anagrafe il quale provvederà gratuitamente alla plastificazione. Tra l'altro, con la migliore conservazione della carta di identità, sarà così possibile impedire ogni alterazione dei dati anagrafici riportati sulla carta stessa.

✦ Il Consiglio comunale, con voto segreto, ha nominato nuovo veterinario e direttore del macello il prof. Franco Faccincani.

✦ La procedura per ottenere il « certificato di abitabilità » è stata snellita dal gennaio scorso. Assieme alla licenza edilizia, infatti, viene consegnato al cittadino un foglio di istruzioni con una serie di moduli da compilare. Seguendo le indicazioni del promemoria e compilando i moduli, sarà possibile ottenere il certificato di abitabilità senza particolare disturbo. I documenti, infatti, dovranno essere presentati al momento opportuno, e cioè a lavori ultimati, all'ufficio toponomastica che si trova al quarto piano di palazzo Barbieri. Sarà poi il Comune a inviare il certificato di abitabilità all'indirizzo che il cittadino avrà precisato. La collaborazione che potrà essere offerta dagli interessati in questa iniziativa del Comune, aiuterà a raggiungere l'effettivo miglioramento del servizio.

✦ I proprietari di fabbricati aventi più scale o più appartamenti o locali destinati ad altri usi, che non hanno ancora adempiuto all'obbligo del collocamento delle targhette della numerazione interna, sono invitati a provvedervi per evitare l'esecuzione che, altrimenti, avverrà di ufficio da parte del Comune.

LA GESCAL SPENDERÀ 2 MILIARDI PER COSTRUIRE 250 ALLOGGI AL FORTE SAN PROCOLO

Sorgeranno, su un'area della « 167 », 27 corpi di fabbricati doppi alti sei piani — Intanto procedono altre iniziative alle Golosine, in borgo Milano e in borgo Nuovo

Un programma straordinario di costruzioni a carattere economico e popolare verrà realizzato dalla GESCAL (Gestione case lavoratori) nella zona del forte san Procolo, la cui scelta è stata convalidata dal Consiglio comunale che ha, nella medesima occasione, deliberato di provvedere all'esecuzione nel nuovo quartiere delle opere di urbanizzazione primaria.

La relazione sul provvedimento è stata svolta dall'assessore Scarlini (DC), che ha fatto, per l'occasione, un ampio esame circa gli interventi in via di realizzazione nel nostro Comune sulle aree della legge 167 che riguarda appunto l'edilizia economica e popolare. Di questo argomento pensiamo di poter riferire in seguito, illustrando la scelta delle aree e lo stato di avanzamento delle opere.

In precedenza, dunque, la GESCAL, dopo la costruzione di 76 alloggi in S. Lucia e in borgo Santa Croce per un complesso di 620 vani, con la spesa di 615 milioni di lire, aveva impresso

ai suoi programmi una battuta d'arresto, superata la quale l'attività è ripresa. Ora — ha ricordato l'assessore — si stanno perfezionando gli atti per la costruzione di 369 alloggi, per un importo di due miliardi e mezzo, così distribuiti: 154 appartamenti alle Golosine, 75 in borgo Milano, 40 in borgo Nuovo e 10 al forte san Procolo, iniziative tutte da realizzarsi su aree della legge 167.

Un altro programma straordinario di interventi è stato di recente deciso dalla GESCAL, e per Verona si sono potuti ottenere altri due miliardi, somma con la quale sarà possibile costruire 250 alloggi. La commissione delegata alla scelta delle aree sulle quali procedere ai lavori, ha designato la zona di forte san Procolo: 27.500 mq al netto delle strade esterne. Su questa area è prevista la costruzione di 27 corpi di fabbricati doppi che raggiungeranno sei piani di altezza; l'area in questione confina a nord con la vecchia strada comunale del Chievo, a sud con una nuova strada prevista dal piano particolareggiato e ad ovest con la nuova tangenziale che dal ponte del Saval, in corso di completamento, porterà al nuovo raccordo con la Verona-lago.

Le opere di urbanizzazione primaria, vale a dire le strade, le fognature e l'illuminazione, saranno eseguite con finanziamento della GESCAL, ma la spesa relativa sarà rimborsata dal Comune. In tal senso il Consiglio ha votato accogliendo la proposta della Giunta; tutti i gruppi si sono espressi favorevolmente ad eccezione del PSIUP che ha dato voto negativo. I liberali si sono astenuti.

Nella discussione sono intervenuti vari consiglieri. Benini (PLI) ha criticato le caratteristiche delle costruzioni che per numero di vani e costo spesso non si possono certo definire popolari, e ha censurato la scarsa efficienza della GESCAL. Donella (PSIUP) ha detto che la costante diminuzione del numero dei vani costruiti dagli enti pubblici dimostra la loro carenza e il fallimento, in particolare, della legge 167; occorre una modifica del sistema perché si crei una politica urbanistica in grado di controllare effettivamente i prezzi delle aree.

Bertoldi (PSI) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo nonostante le perplessità per la lentezza della procedura che distingue l'opera della GESCAL, auspicandone lo sveltimento.

Il Comune di Verona, comunque, ha fatto tutto quello che ha potuto per l'attuazione della legge 167, realizzando notevoli passi avanti nella politica per la casa. Picotti (DC) ha invitato a distinguere l'impegno dello Stato da quello del Comune, che si è manifestato nella sua interesse. Per l'edilizia, in cinque anni, sono stati spesi un miliardo e 200 milioni; i bisogni sono molti ma, d'altra parte, era fatale che si dovessero compiere delle scelte e non sacrificare altri importanti settori come la scuola o la viabilità.

La discussione è stata conclusa dall'assessore Scarlini (DC) che ha ricordato le molte difficoltà intervenute in questi anni, come l'esame della variante al Piano regolatore contro la quale furono sollevate 436 opposizioni. La storia della 167, ha infine osservato, meriterebbe un discorso a parte, proprio per questi motivi.

In Comune opererà un «COMPUTER»

Fin dal 1961 il nostro Comune — ha ricordato l'assessore Brentegani (DC) riferendo al Consiglio sulla proposta di adottare un « computer », è fornito di un centro elettrocontabile IBM di tipo « tradizionale », le cui capacità elaborative risultano ora inadeguate a fronteggiare le crescenti esigenze degli uffici municipali, con particolare riguardo ai servizi elettorali e dei lavori pubblici. Non corrisponde più, cioè, con la necessaria tempestività, alle continue richieste di dati e di notizie statistiche e alla loro elaborazione che possono interessare il Comune nei vari campi della sua attività.

Per questo la Giunta è venuta nella determinazione di trasformare l'attuale centro con l'adozione di un calcolatore elettronico. L'assessore ha fatto la lunga storia delle caratteristiche tecnico-operative dei calcolatori offerti dai mercati ed esaminati dagli esperti del Comune, e degli studi compiuti per giungere all'indicazione ottimale circa la scelta da farsi in funzione delle necessità municipali, delle attuali possibilità tecniche ed economiche di gestire un centro elettronico con possibilità di realizzare, in forma graduale, livelli di meccanizzazione sempre più avanzati.

Vennero prese in esame le offerte delle maggiori società e la scelta, infine, è caduta sulla IBM, che installerà un modello del sistema 360, che rappresenta solo un primo gradino di eventuale passaggio all'ampliamento futuro.

Non va trascurata, ha fatto ancora osservare l'assessore, l'esperienza acquisita nei dieci anni durante i quali l'IBM ha collaborato col Comune; essa servirà ad accentuare la collaborazione in sede di impianto dei servizi ormai meccanizzati con il vecchio centro relativi ad altri servizi non ancora meccanizzati, come l'elettorato, la riorganizzazione dell'anagrafe civile, il completamento di quella sanitaria e scolastica, la statistica, i lavori pubblici.

La valutazione finale è stata favorevole all'IBM anche se il prezzo mensile richiesto per il servizio è superiore a quello di un'altra società, e ciò perché si è voluto tener conto di un complesso di considerazioni che va dall'aspetto tecnologico, all'organizzazione aziendale e alle future possibilità di espansione. L'approvazione del Consiglio comunale è stata unanime. La spesa relativa al canone mensile è di lire 3.338.100.

Il primo « computer », ora destinato ad usi sempre più intensi in ogni settore della vita moderna, nacque in America come strumento di guerra, per rendere preciso il tiro delle artiglierie antiaeree; nacque, cioè, per uccidere. Ora ha reso possibile, fra l'altro, la conquista della Luna. In Municipio sarà chiamato a dare una configurazione sempre più moderna ed efficiente ai servizi della comunità.

Il Papà del gnoco in Municipio



Anche quest'anno, nel corso delle manifestazioni del carnevale benefico, il Papà del gnoco e gli altri protagonisti del tradizionale folclore veronese, sono stati ospiti del Sindaco a palazzo Barbieri. L'avv. Gozzi ha presenziato, prima, all'inaugurazione a san Zeno della sala che il comitato ha intitolato alla simpatica figura di Silvio Boarini, ricordandone la più che trentennale attività animatrice delle iniziative carnevalesche.

Un quinquennio produttivo di attività dell'Amministrazione

La discussione sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1970 ha avuto inizio nella seduta del 28 gennaio, ed è stata introdotta dal Sindaco che ha fatto subito alcune considerazioni di fondo. Ha notato che, pur di fronte all'ampiezza dell'arco di tempo preso in esame e quindi alla relativa difficoltà di giudizio, si può affermare legittimamente che nel suo quinquennio di lavoro la Giunta di centro-sinistra ha dimostrato la sua correttezza e la concretezza del suo impegno.

La presentazione dei bilanci è avvenuta puntualmente, e anche questo è un dato qualificante; c'è stato lo studio e la presentazione del programma straordinario quadriennale i cui obiettivi sono stati raggiunti, nel limite del consentito da vari elementi anche esterni all'Amministrazione, in misura soddisfacente.

Si è dato un impulso notevole, ha soggiunto il Sindaco, al rinnovo dei regolamenti, alcuni dei quali di importanza primaria. Il quinquennio si può definire produttivo in tutti i settori, dall'urbanistica per la quale si è adottata la « variante » al Piano regolatore del 1958, all'assunzione della gestione diretta delle imposte di consumo che oggi, alla conferma del tempo, appare talmente ovvia nel risultato positivo da non richiamare commenti di sorta; alle opere, soprattutto, di carattere straordinario, che hanno impegnato finanziamenti per quasi 22 miliardi rispetto ai 17 dei quali inizialmente si era discusso (senza comprendere due miliardi e 200 milioni destinati al ripiano della perdita di esercizio dell'AMT nel quinquennio): tutt'altro che una politica di ristrettezza, insomma, come in principio era stato contestato dall'opposizione di sinistra.

Si è aumentata particolarmente la produttività delle opere pubbliche, anche se si sono dovuti subire dei rallentamenti notevoli (pari a quasi un miliardo e mezzo) per il fenomeno delle diserzioni delle gare d'appalto.

Scuole e urbanistica

I settori verso i quali si è rivolta l'attenzione preminente della Giunta sono stati quelli della scuola, dell'urbanistica, della viabilità, dell'assistenza, nel quadro di quella programmazione che ha contraddistinto il lavoro dell'Amministrazione di centro-sinistra, di una coalizione politica, cioè, che ha richiesto a tutte le sue componenti dei sacrifici volentieri accettati per

favorire il progresso e il miglior divenire di Verona.

Vi è stata — ha detto ancora l'avv. Gozzi — una fedeltà alle cifre temperata, tuttavia, da un criterio di elasticità di movimento che ci ha consentito di far fronte ad esigenze di carattere eccezionale. « Un'analisi completa verrà fatta — ha soggiunto il Sindaco — prima che il fervore elettorale minacci l'attuale serenità di esame — per confrontare i risultati acquisiti con la mole dei fabbisogni che vennero individuati nello studio dal quale nacque il piano quadriennale, e in quell'occasione si potrà constatare come Verona

dente) mentre un altro miliardo dovrebbe essere destinato a ristrutturazioni, sempre a carico della GESCAL, in Veronetta. In termini concreti è stato imposto anche il problema della ricostruzione della Biblioteca civica.

Nel piano quadriennale la percentuale maggiore degli interventi è stata assorbita dalla viabilità, con 6 miliardi e 272 milioni; all'edilizia scolastica sono andati oltre 4 miliardi e mezzo (pari al 18,93%); all'edilizia popolare oltre due miliardi (8,54 per cento); per la costruzione di impianti sportivi, specialmente in periferia, è stato destina-

delle consulte di quartiere, il perché degli « Incontri col cittadino », le cause dei costanti rapporti degli amministratori con la stampa locale e con i giornalisti forestieri e della pubblicazione, infine, del notiziario comunale che viene inviato a tutte le famiglie del Comune.

Un adeguato servizio

L'ultima parte della relazione è dedicata al bilancio vero e proprio di previsione per l'esercizio finanziario 1970, e su di essa si è intrattenuto, ampiamente, l'assessore alle finanze avv. Brentegani. Egli ha sottolineato le caratteristiche dello schema e l'impostazione che rinnova la volontà di un adeguato servizio comunale, rifacendosi poi al lavoro svolto durante il quinquennio con accentuazione della parte squisitamente tecnico-finanziaria, in particolare, del piano quadriennale. Si è raggiunta la cifra globale di impegni, comprendendo le opere del 1965 (primo anno di gestione della nuova Giunta e dedicato all'esecuzione delle iniziative ereditate), quelle del piano quadriennale, le cifre aggiunte al di fuori di esso, l'intervento per la legge 167 e — infine — la cifra destinata a colmare il disavanzo dell'AMT, di oltre 24 miliardi. A questa spesa imponente si è fatto fronte con l'accensione di mutui (globalmente per quasi 17 miliardi e mezzo), con contributi dello Stato (che sono stati finora inferiori al previsto) e con conversioni patrimoniali (per oltre due miliardi e mezzo); infine utilizzando le sopravvenienze attive di bilancio e i fondi di ammortamento delle aziende municipalizzate. L'avvocato Brentegani non ha nascosto la delusione per il mancato intervento dello Stato traendone anzi motivo per una considerazione di carattere generale: non è infatti pensabile — ha osservato — che vengano in questo modo « punite » le Amministrazioni che si reggono con forze proprie, difendendo strenuamente il pareggio dei loro bilanci, mentre altrove la politica dell'indebitamento mostra di accentuarsi paurosamente nella certezza che un giorno qualcuno, e cioè lo Stato, che poi siamo noi tutti, finirà per ripianare il deficit. Concludendo, l'assessore si è detto « cautamente ottimista » circa le possibilità future riguardo al pareggio; la possibilità creditizia che questa Giunta lascia al futuro è praticamente la stessa di quella ereditata, e corrisponde a circa 10 miliardi di mutui.

Il Sindaco ne ha rilevato la correttezza: sono stati rispettati i tempi dei bilanci e si è lavorato secondo il programma predisposto all'inizio — L'intervento dell'assessore Brentegani

abbia potuto, con le sue possibilità integrate solo parzialmente da contributi dello Stato, affrontare con successo i molti problemi imposti dalla sua crescita costante».

La relazione della Giunta, alla quale il Sindaco si è riferito nella sua introduzione generale, ricorda altri tipi di intervento che hanno contraddistinto il lavoro di cinque anni; nel settore tributario vengono applicati i provvedimenti di agevolazione fiscale decisi lo scorso anno; il problema della distribuzione del latte dovrebbe giungere alla soluzione finale fra non molto; è stato adeguato il trattamento al personale dipendente dal Comune; uno sforzo particolare è stato rivolto alla formalizzazione di una convenzione con l'autorità militare per la cessione dell'Arsenale alla città; attenzione preminente è stata dedicata ai problemi del traffico, specie in relazione alla viabilità nel centro storico con l'iniziativa, fra l'altro, dei parcheggi sotterranei.

Per l'edilizia è stato proseguito con intensità il programma dell'Azienda gestione edifici comunali ed è stata intensificata l'azione circa la legge 167 sull'edilizia economica e popolare, con un intervento, altresì, insistente nei confronti della GESCAL, dalla quale si sono potuti ottenere due miliardi di finanziamenti per le case (ne abbiamo riferito alla pagina prece-

to oltre un miliardo (4,48). Altre voci: parchi, giardini e campi gioco 316 milioni, opere di fognatura 932 milioni e mezzo, illuminazione pubblica 691 milioni e mezzo, musei 535 milioni, assistenza 357 milioni e mezzo, servizi cimiteriali quasi 908 milioni, servizi amministrativi oltre 857 milioni. Più di due miliardi, infine, sono stati destinati ad opere di vario tipo.

Fuori del piano

Il Sindaco ha concluso ricordando che nel 1965 (prima, cioè, della formazione del piano) e a integrazione del piano fra il 1966 e il 1969, sono stati spesi altri sei miliardi in opere straordinarie, mentre un miliardo e 218 milioni è stato destinato alle opere di attuazione della legge 167 sull'edilizia economica e popolare. « Possiamo ben dire — ha affermato l'avv. Gozzi — di aver camminato con Verona, che in questi anni ha fatto un salto in avanti inserendosi attivamente in un clima di sviluppo, ad ogni livello, che è del tutto rimarchevole ».

La relazione della Giunta sottolinea anche l'attenzione che è stata riservata al tema del rapporto col cittadino, perché si diffondesse il senso non solo della coscienza civica ma soprattutto della corresponsabilità nel divenire di Verona. Ecco il motivo, allora, dell'istituzione

GLI INT

PICOTTI

risultato eletto dalla consultazione — voluto dal Parlamento per non avesse affidato questo compito. Nella visuale del nostro Comune, molti bisogni di Verona; infatti, ed alla città il bilancio conclusivo. Nell'approvare lo scorso anno, già messo in luce l'attività di molti bisogni di Verona; questo, abbiamo detto, tanto che le si potendo negare l'esistenza dei più a temi di politica nazionale. E' certo che non tutto è stato simile Amministrazioni: ma il centro-sinistra può congedarsi con tutte le carte in regola. Problemi gravi come quelli universitari; dall'aspetto edilizio dal reperimento delle aree, all'fortunati; della grande viabilità corso di esecuzione —; dell'igiene a quello edilizio e a tutti nistratori del Comune con ser-

SIENA

sulla formula politica di centro-sinistra, la realizzazione del programma del piano quadriennale d'interventi per il periodo 1965/69, ma solo realizzato nello stesso periodo, interventi, suggeriti più da motivi per accrescere il benessere. Il piano non ha favorito l'impiego produttivo, sole apportatrici di lavoro. Il piano regolatore, già sorto dai rappresentanti del MSI, è strumento per nuovi insediamenti edilizia; in particolare anche il decadimento del centro storico. Sono stati trascurati i problemi del traffico cittadino e particolare grava sulla collettività con 60 aumenti.

All'indebitamento pubblico o pressione fiscale divenuta ormai posto fra le città sulle quali gravessa ancora al ventesimo posto.

MONTINI

sono stati impegnati 24 miliardi nel 1965-1969. Come si giunge a un programma dei comunisti, ritenuto dato citato dai relatori vi sono degli ultimi cinque anni. Dei 2 miliardi per opere ultimate? Soltanto 9 stanziamenti, sia pur modesti, per un miliardo e 400 milioni di opere e passate nei bilanci successivi con deliberazione 111 del 31 marzo a cinque miliardi e 600 milioni nel 1961 e nel 1963.

Ciò vuol dire che almeno una parte sono, figurano praticamente nei bilanci, quindi, i 24 miliardi « impegnati » negli ultimi cinque anni, riguardano lo stesso futuro. Molto, in effetti, è diventata la domanda dei lavoratori i quali chiedono per il tempo libero e così via. Ecco il perché votiamo contro i bilanci visti oggi al consuntivo, che non di popolazione.

VERONA

INTERVENTI DEI GRUPPI

DC Il bilancio del 1970 avrebbe dovuto essere preso in esame dal Consiglio comunale che sarebbe l'organo elettorale, se il rinvio delle elezioni regionali — importante all'attuale Amministrazione — questo fatto non previsto può però deficiare, ha avuto modo di presentare al Consiglio la sua opera di oltre cinque anni. Il bilancio preventivo il gruppo D.C. aveva interpretato e soddisfare il nuovo bilancio è una riprova di quanto opposizioni di sinistra e di destra, non fatti, hanno dovuto limitare le loro critiche che ad argomenti di interesse locale. Il fatto è che molto resterà da fare alle prossime elezioni, altrettanto certo che la maggioranza di sinistra e presentarsi ai suoi elettori con la tranquillità del dovere compiuto, della scuola, da quella materna a quella elementare, a quello delle istituzioni; della casa — la costruzione di alloggi per i cittadini meno — dai ponti alle grandi tangenziali in corso di regolamentazioni — dal regolamento di urbanità — sono stati affrontati dagli amministratori ed aderenza ai bisogni.

SI La critica dei consiglieri del MSI alla relazione sul bilancio di previsione per il 1970 s'è appuntata sul centro-sinistra, rivelatasi incapace di garantire la crescita che si era prefissa.

Il bilancio prevedeva una spesa di oltre 24 miliardi e un terzo delle opere programmate è stato realizzato a causa dell'eccessiva polverizzazione degli interventi di populismo elettorale che da incenerisce la produttività della comunità civica. Le opere di nuove attività industriali e nuove fonti di lavoro.

Il bilancio con mille errori, fin dall'origine denunciato, è risultato più una remora che un efficace strumento urbano ed un organico sviluppo dell'attività cittadina. Il bilancio risale la responsabilità del costante deficit cittadino.

Il bilancio della grande viabilità, rendendo difficile e oneroso il trasporto pubblico che costa 10 milioni annui di passivo in progressivo aumento.

Il bilancio mai salito a 42 miliardi corrisponde a un deficit intollerabile (e che vede Verona all'ottavo posto nella scala del reddito nazionale).

DC Il Sindaco e l'assessore alle finanze hanno fatto lo slalom gigante tra le cifre per « dimostrare » che il bilancio per opere pubbliche nel quinquennio è questa cifra, che supererebbe lo stesso bilancio demagogico dalla DC e dal PSI? Nel bilancio tutti gli interventi cosiddetti straordinari 4 miliardi, però, quanti ne sono stati spesi 4 miliardi e 200 milioni. Inoltre sono venuti dallo Stato mentre — nel contempo — un terzo sono state revocate al consuntivo del 1965.

Ma c'è un'altra considerazione da farsi: il bilancio 1967 sono stati revocati mutui, pari a 10 milioni, corrispondenti a lavori non effettuati.

La parte delle opere previste otto-nove anni or fa nei bilanci dell'ultimo quinquennio. In effetti, il bilancio « sulla carta dal centro-sinistra in questi anni » il programma passato, quello presente e quello futuro, è stato lasciato in eredità anche se più pesante in questi ultimi anni, specie da parte del bilancio più case (ad equo affitto), più scuole, aree verdi.

Il bilancio ai bilanci quinquennali del centro-sinistra, non rispecchiano le esigenze di vasti strati

AZZINI PLI

L'esame che il nostro gruppo ha fatto nel bilancio di previsione per il 1970 e sulla relazione della Giunta è stato duplice: esso, cioè, è stato visto sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto tecnico.

La nostra critica è stata aspra nei confronti dello schema sottoposto all'assemblea dal punto di vista politico, come prodotto, cioè, del « centrosinistra veronese » in un momento in cui tale formula versa in tragiche difficoltà sia a livello nazionale che locale. In questo abbiamo polemizzato con i socialisti che in precedenti riunioni del Consiglio avevano sollevato delle pesanti critiche contro il bilancio quale espressione di una maggioranza di cui essi stessi fanno parte.

Per quanto riguarda invece l'aspetto tecnico del bilancio abbiamo avuto parole di apprezzamento per la chiarezza con cui è stato redatto e per il principio del pareggio ancora una volta mantenuto.

Abbiamo soltanto manifestato delle riserve sull'eccessivo gravame della pressione fiscale e sugli aumenti della spesa di famiglia e delle imposte di consumo.

Parlando della spesa, abbiamo raccomandato alla Giunta di valutare attentamente solo le spese veramente necessarie per la città, senza lasciarsi tentare da troppe sollecitazioni politiche a municipalizzare questo o quell'altro settore della vita cittadina.

Abbiamo infine caldamente invitato la Giunta a prendere in serio esame ed a svolgere delle azioni incentivatrici per il commercio veronese, sia al dettaglio che all'ingrosso, chiedendo insieme l'aiuto del Comune per la creazione di un importante centro commerciale all'ingrosso nella zona di incrocio delle due autostrade Brennero-Serenissima, allo scopo di istituire a Verona un polo commerciale che possa interessare non soltanto il mercato interno ma anche quello del MEC.

BERTOLDI PSI

La discussione per l'approvazione del bilancio di previsione 1970 avuta in Consiglio comunale, più che essere stata un esame di previsione vero e proprio, ha illustrato in maniera completa il consuntivo di oltre cinque anni di Amministrazione di centro-sinistra al Comune di Verona. La relazione del Sindaco e della Giunta ha offerto un panorama completo ed esauriente, come mai abbiamo potuto avere, in tanti anni di nostra appartenenza al Consiglio comunale. Si è constatata la fedeltà al piano quadriennale e la corrispondenza ai tempi della sua attuazione, seguendo l'ordinata crescita della nostra città. Il quadro degli interventi della spesa pubblica dimostra la sua utilità nei vari campi delle necessità cittadine: dalle scuole, alle case, alle strade, alla viabilità, allo sport, ai mercati e all'annona: in tutti i settori, cioè, della vita di una città in continua espansione. La dimostrazione della crescente democraticità di questa Amministrazione, che sta per concludere il suo mandato, è chiaramente data dall'istituzione delle commissioni consiliari e dall'istituzione delle consulte di quartiere; il Piano regolatore e l'assunzione diretta del servizio delle imposte di consumo, qualificano poi dei risultati che si proietteranno nel tempo in modo concreto e fecondo per la città.

L'apporto dei socialisti e la loro attività in questa Amministrazione, sono stati caratterizzati da un forte stimolo, talora anche con rilievi ed interventi critici, ma che alla fine hanno trovato comprensione in leali ed aperte discussioni. Diamo atto al Sindaco ed a tutti i componenti della Giunta di avere bene operato nell'interesse della nostra città, come a tutto il Consiglio comunale, comprese le opposizioni, che nella loro funzione critica hanno offerto il loro apporto a un'Amministrazione che finisce bene e che merita tutta la considerazione dei socialisti.

L'o.d.g. e il voto dell'assemblea

A favore DC-PSI-PSU - Contrari tutti gli altri gruppi

Con 32 voti favorevoli (DC, PSI e PSU) e 10 contrari (PCI, PSIUP, PLI e MSI), l'assemblea, conclusa la discussione generale sul bilancio, ha approvato l'ordine del giorno della maggioranza.

In sede di dichiarazione di voto, Montini (PCI) ha ribadito l'atteggiamento contrario del suo gruppo per l'impostazione tecnocratica e politicamente non condivisibile del bilancio. Contrario si è detto anche il consigliere Siena (MSI). Gemma (PLI) annunciando pure il voto contrario all'o.d.g. ha insistito sulla validità della politica del pareggio, osservando che l'atteggiamento liberale era coerente con la critica serena svolta durante i cinque anni dell'Amministrazione. Bertoldi (PSI) ha rilevato, invece, la fedeltà ai programmi an-

nunciati dalla Giunta di centro-sinistra. Picotti (DC) ha ribadito il concetto della coerenza con l'impostazione iniziale dell'attività e del tipo di politica prescelta dalla coalizione che ha espresso la Giunta. Segato (PSI) infine, ha precisato che la sua critica al mancato coordinamento col lavoro delle aziende si riferiva all'impossibilità pratica di un'azione comune dipendendo le tre aziende municipalizzate da altrettanti assessori.

Dopo il voto, il Consiglio è passato all'esame dei singoli articoli del bilancio, e nella seduta del 26 febbraio lo ha approvato con 29 voti favorevoli (DC, PSI, PSU) e 4 contrari (PCI, PLI). Assenti il PSIUP e l'MSI. Ecco il testo dell'o.d.g. approvato martedì 24 dall'assemblea:

Il Consiglio comunale di Verona

letta la relazione della Giunta al bilancio di previsione per il 1970

CONSTATATO che, a seguito del rinvio dei comizi elettorali amministrativi — di cui auspica la prossima proclamazione unitamente alla consultazione per l'elezione dei Consigli regionali — l'Amministrazione di centro-sinistra ha potuto completare il programma proposto al Consiglio ed alla città;

RILEVATO con soddisfazione che le vicende politiche nazionali, che pure ciascun gruppo della maggioranza consiliare ha interpretato ed interpreta in modo proprio, non hanno influito sulla vita della Amministrazione di Verona;

RIAFFERMATA la propria fiducia negli uomini e nei programmi che hanno retto il Comune nell'ultimo quinquennio, e che hanno così completato e migliorato l'opera delle precedenti Amministrazioni;

DICHIARATOSI certo che i cittadini veronesi apprezzano e apprezzeranno la serietà, l'impegno e la capacità dei propri amministratori a cui riconosceranno il merito di aver saputo unire al mantenimento del pareggio del bilancio il soddisfacimento di molte delle necessità di Verona;

APPROVA la relazione della Giunta ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1970.

La discussione per l'approvazione del bilancio di previsione 1970 avuta in Consiglio comunale, più che essere

DINDO PSU

L'impostazione del bilancio di previsione del nostro Comune per l'anno 1970 doveva anzitutto tenere conto del fatto che le prossime elezioni sono alle porte e che non era quindi opportuno vincolare strettamente la libertà d'azione e le decisioni della prossima Amministrazione.

Pur con queste limitazioni, tuttavia, il programma per il 1970 è di notevole interesse per la città perchè si mantiene nella linea tradizionale del pareggio e segue l'indirizzo politico che è caratteristico delle Giunte di centro-sinistra: sviluppo armonico di tutte le attività cittadine e particolare accento sulle necessità maggiori delle classi lavoratrici e dei borghi e cioè case, scuole e ospedali.

Mentre le realizzazioni ospedaliere si avviano al loro completamento con il

(continua in 6ª pagina)

Il mercato all'ingrosso delle carni

Aperto anche il centro di vigilanza sanitaria dei prodotti ittici

Il nuovo mercato all'ingrosso delle carni, del pollame, degli altri animali da cortile, della selvaggina e delle uova, istituito anche a Verona presso il « Centro Macellazione » di viale dell'Industria 29, nella ZAI, è stato aperto. Al nuovo mercato sono ammessi come venditori: i commercianti all'ingrosso, i produttori singoli o associati, anche se non iscritti all'albo tenuto presso la Camera di commercio, i consorzi e le cooperative di produttori e di commercianti, gli industriali che provvedono alla lavorazione e conservazione e trasformazione delle carni, gli enti comunali di consumo, nonché gli enti di colonizzazione.

I compratori invece possono essere: i commercianti all'ingrosso e al minuto, gli industriali che provvedono alla trasformazione e lavorazione della carne, le comunità, le convivenze, le cooperative di consumo, i gestori di alberghi e ristoranti, e gli enti comunali di consumo.

La tariffa è di 100 lire al mese per ogni posteggio corrispondente allo sviluppo lineare di una guidovia trasversale di esposizione e vendita; di L. 100 al mese per ogni posteggio di 4 mq. per i posteggi di pollame, selvaggina ed uova. Sono provvisoriamente esenti le occupazioni temporanee di entrambe le categorie di posteggi.

La tariffa per l'uso del frigorifero è di 100 lire per quintale o frazione di quintale al giorno. Per l'introduzione di carni foranee il diritto fisso è di L. 200 al q.le per l'uso dello stabilimento. Il costo del facchinaggio per carne macellata e frattaglie è fissato in L. 300 al q.le fino a 20 q.li e L. 200 al q.le per l'eccedenza. Gli operatori hanno inoltre a disposizione i seguenti servizi: assistenza sanitaria, cassa di mercato, trasporto delle carni dal frigorifero ai posti di esposizione e di vendita e viceversa, servizio di riscossione delle imposte di consumo, servizio di bar e di ristoro, posteggi per biciclette ed altri veicoli, lavaggio e disinfezione dei carri.

Il mercato funziona nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12. Le comunità, le convivenze, le cooperative di consumo, i gestori di alberghi e ristoranti sono ammessi agli acquisti dalle 10 alle 12.

Nella stessa giornata del 16 febbraio è entrato in funzione, presso il Centro di macellazione e commercio carni di viale dell'Industria, il Centro di vigilanza sanitaria dei prodotti ittici. Dopo la visita sanitaria obbligatoria, i prodotti ittici destinati al consumo diretto nel territorio comunale potranno essere destinati alla vendita. Presso il Centro saranno ammessi alla vendita i commercianti all'ingrosso, i produttori singoli o associati, i consorzi e le cooperative di produttori e commercianti. Agli acquisti saranno ammessi i commercianti all'ingrosso e al minuto. Il mercato funzionerà tutti i giorni feriali.

I PARCHEGGI SOTTERRANEI Il concorso spostato al 2 marzo

Il 30 gennaio scorso dovevano scadere i termini per l'appalto concorso dei quattro parcheggi sotterranei che dovranno essere costruiti in piazza Brà, piazza Nogara, piazza delle Poste e in piazzale Cadorna. In Consiglio comunale l'assessore ing. Scarlini ha tuttavia informato che il termine stesso è stato spostato al 2 marzo prossimo; l'epidemia influenzale che ha imperversato e le feste di fine d'anno che hanno interrotto il lavoro, hanno consigliato la Giunta a decidere in tal senso.

GLI INTERVENTI DEI GRUPPI

(continua dalla 5ª pagina)

costante sostegno delle fidejussioni comunali, particolarmente significative nel campo scolastico sono il potenziamento delle scuole materne, il notevole stanziamento per la medicina scolastica e l'istituzione del servizio medico-psico-pedagogico scolastico da parte del Comune.

Nel settore delle abitazioni lo sforzo che il Comune compie sia in forma diretta attraverso l'AGEC che mediante finanziamenti all'Istituto autonomo case popolari è sempre cospicuo, mentre è giusto sottolineare l'avvio di un'interessante ed indispensabile opera di restauro e risanamento dei quartieri storici della città, con inizio da Veronetta per l'azione congiunta della Gescal e del Comune.

Così, con un'iniziativa rivolta alla vecchia, cara Verona, l'attuale Amministrazione prenderà congedo dai propri amministratori.

DONELLA

PSIUP

In occasione del bilancio di previsione per il 1970, il Consiglio si è trovato per la seconda volta ad esprimere un giudizio complessivo sull'attività della

Giunta dalla sua costituzione, perché i contrasti politici tra i partiti governativi in sede nazionale hanno prorogato la vita dei Consigli già scaduti. L'anno trascorso non può indurre a modificare il giudizio già espresso: fallimento della politica di centro-sinistra; perché non vi è stata modificazione nell'orientamento politico, dominato dal prepotere di una DC conservatrice; perché molte sono state le promesse e poche le realizzazioni (Si pensi, ad esempio, al quasi nulla nel campo dell'edilizia popolare); perché all'accrescersi drammatico delle esigenze della città si è risposto con la difesa ad oltranza del pareggio, il cui costo è la rinuncia ad opere essenziali.

E non può valere come attenuante della Giunta per l'esiguità delle realizzazioni rispetto ai già contenuti programmi, l'asperante lentezza dei meccanismi burocratici. Questi meccanismi infatti non sono una entità esterna, occasionale e quasi fatale, ma sono invece lo specchio preciso della nostra società malata e incapace di affrontare i problemi di fondo del paese. Venticinque anni di potere democristiano, col docile servizio di PSU (da sempre) e PSI (nel quinquennio di centro-sinistra), hanno arrestato il processo democratico e lo sviluppo della nostra società. Solo l'avvento al potere delle forze popolari può imprimere alla politica del Paese quella svolta che, ad ogni livello statale o locale, si dimostra sempre più urgente.

la discussione

La discussione generale sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1970, ha visto una lunga serie di interventi.

Il consigliere Dindo (PSU) ha rilevato tre punti fondamentali della politica comunale: la scuola, la casa, l'assistenza: « Sono stati, — egli ha detto — cinque anni che lasceranno il segno nella storia della città », dopo aver insistito su talune iniziative caratterizzate come i progetti per san Giovanni in Valle e Veronetta. Colajelice (PSI), pur dando atto della notevole opera compiuta, ha sottolineato le sempre crescenti esigenze del mondo della scuola, con speciale riguardo alle necessità, nel settore, della periferia. Egli si è diffuso in modo particolare sui bisogni che ancora esistono per la scuola media.

Bragaja (PCI) ha insistito sull'argomento della scuola con tono molto polemico; a suo giudizio esistono i doppi turni generalizzati in quasi tutte le scuole, mancano troppe aule, la scuola materna ha visto un impegno troppo debole, mentre una visuale d'insieme è stata trascurata in settori importanti come quello dell'istruzione professionale e dello sviluppo universitario. Segato (PSI) ha notato il beneficio dell'attività che è stata frutto dell'impegno del centro-sinistra, ma ha avanzato critiche per taluni settori, specialmente per il lavoro delle aziende, che sarebbe proceduto in autonomia, disancorato dal necessario

costante collegamento con i programmi e la linea di azione della Giunta.

Zambon (PLI), dopo un accenno polemico all'invadenza dei partiti nel lavoro amministrativo a tutti i livelli (« il che mi offende come uomo libero e democratico ») ha giudicato positiva l'impostazione generale del bilancio di previsione, pur rilevando che si è peccato di ottimismo circa le possibilità di espansione delle entrate: « Sarà poi un peso che si rifletterà sul cittadino ». Zorzi (PSI) ha dato risalto al significato del pareggio, che non ha mortificato le esigenze di sviluppo della città, intrattenendosi poi su molti aspetti particolari, dalle necessità di Mizzole e Montorio ai problemi del traffico e della scuola. « Si è camminato — ha concluso — anche sulla via della democrazia ».

Donella (PSIUP) ha sostenuto che il bilancio, così come è stato proposto, conferma come non si possa parlare di politica di centro-sinistra ma di proseguimento della politica di tinta conservatrice della DC, senza che altre forze ne abbiano spostato l'asse portante.

Montini (PCI) si è diffuso particolarmente sul bilancio che la Giunta ha presentato relativamente al programma straordinario del quadriennio, per notare che non bisogna confondere gli impegni e le realizzazioni « in quanto i primi non equivalgono alle seconde ». La signa Cremon (DC) ha volto il suo interesse al settore particolare dell'assistenza, per dar rilievo alle opere che sono state compiute e per mettere in risalto le molte altre necessità che bisognerà soddisfare; un'attenzione preminente merita, in proposito, il problema dell'assistenza agli anziani.

Azzini (PLI) ha condotto il filo delle sue osservazioni su quello della dichiarazione infine rilasciata a commento generale della discussione e che abbiamo riportato nella pagina precedente. Picotti (DC) ha sostenuto che l'opera di questa prosegua, con coerenza, l'attività delle Amministrazioni che l'hanno preceduta; ha insistito poi sul concreto risultato dell'impegno di carattere straordinario di cui al piano quadriennale notando, infine, come il pareggio sia stato mantenuto nel bilancio nonostante le crescenti necessità di Verona.

Siena (MSI) è stato assai critico nei confronti dell'operato dell'Amministrazione di centro-sinistra, imputandole soprattutto disorganicità nella programmazione e giudicando severamente la politica fiscale specie sotto il profilo dell'accertamento dei redditi: « Non deve spettare al contribuente la dimostrazione dell'eccesso di imposizione da cui viene colpito ».

Bertoldi (PSI) ha richiamato l'interesse sull'impegno politico della Giunta di centro-sinistra, rifacendosi poi alle considerazioni a nome del gruppo che pubblichiamo a parte. Ha insistito sull'attenzione che bisognerà prestare ai problemi regionali.

Gemma (PLI) ha riconosciuto che pur se molto di ciò che era stato promesso in realtà non è stato fatto, bene si è operato in taluni settori, tipico quello della scuola. Ha manifestato invece perplessità per le iniziative edilizie, scarse da parte dell'ente pubblico « proprio quando viene compressa l'edilizia privata ». Rilevando che la politica del pareggio del bilancio è un dovere per gli amministratori, ha criticato il mancato coordinamento nelle opere stradali.

Savoia (MSI) ha affermato che « la città ha corso più velocemente del piano », nel senso che l'effettiva attuazione dei programmi, a suo giudizio, si è limitata a un terzo degli impegni presi. Carenza c'è stata soprattutto per i piani particolareggiati nel settore dell'urbanistica; gli investimenti, in genere, sono stati « polverizzati » senza che fosse chiara una scelta precisa degli amministratori, il che, invece, dovrebbe essere di importanza primaria. Ha giudicato grave il limite raggiunto nell'indebitamento, parlando infine dei problemi dell'assistenza e dei trasporti pubblici.

Stirelli (DC) ha chiuso la serie degli interventi osservando che lo spirito che ha animato il lavoro della Giunta è dimostrazione palese che si sono stabilite proprio le priorità qualificanti nelle scelte da operare, dalla scuola alla viabilità all'assistenza. Le indagini preliminari, la programmazione e la volontà politica nella fase realizzativa sono una prova evidente di un'azione volta soprattutto a soddisfare le esigenze della classe lavoratrice e a ben coordinare lo sviluppo di Verona.

La Giunta: abbiamo la ferma convinzione di un concreto lavoro svolto per Verona

Le repliche sull'assistenza, la sanità, la scuola, la cultura, i lavori pubblici, l'urbanistica, l'edilizia e le aziende

Alla serie degli interventi dei consiglieri ha fatto seguito la replica della Giunta. Il primo a parlare è stato l'assessore **Montagnoli** (DC) che si è diffuso sui problemi dell'assistenza: « Anche nei confronti dei più bisognosi, e tanto più, ha detto, si è voluto dimostrare che tutti hanno pari dignità, che deve essere rispettata »; ha anche accennato agli interventi verso i cittadini che celano nel loro riserbo situazioni sovente di grave bisogno, illustrando poi le iniziative, molteplici, attuate dall'Amministrazione nei confronti dei bambini (asili-nido, scuole speciali) e degli anziani (sono stati costruiti per loro 133 alloggi). Circa il numero dei dipendenti comunali, ha osservato che a Verona si è seguita la politica del contenimento, e facile sarebbe la dimostrazione nel confronto con quanto può essere avvenuto altrove.

Zanini (DC) ha parlato della sanità e dell'igiene, richiamando l'attenzione dell'assemblea sugli orientamenti di fondo, che sono stati prevalenti nei confronti della medicina scolastica, con intensificazione, fra l'altro, della propaganda per la difesa dalla carie dentaria e contro i pericoli del fumo. Particolarmente curata è stata l'assistenza specialistica con l'istituzione, ad esempio, del centro per la prevenzione dei tumori dell'utero; altre iniziative: i corsi di ginnastica correttiva avviati d'intesa col provveditorato agli studi, il potenziamento dei servizi di radiologia e la meccanizzazione dell'anagrafe sanitaria. Una cura particolare hanno avuto i molti regolamenti; si è decisa l'apertura di sei nuove farmacie comunali in aggiunta alle quattro esistenti.

Ha fatto seguito l'intervento, sull'istruzione, dell'assessore **Veggio** (DC) che in risposta specialmente al gruppo comunista ha ricordato delle cifre eloquenti sul lavoro svolto nel quinquennio. Per la scuola media, infatti, dalle 58 classi che effettuavano il doppio turno (27%) si è scesi alle attuali 37 (10,6%), nonostante l'aumento naturale della popolazione scolastica. Scuole elementari: i doppi turni interessavano nel 1964-65 130 classi (21 per cento) con 3.120 alunni su 14.600; oggi le classi sono 103 (pari al 13,9%) con 2.112 alunni sui complessivi 17.900. I miglioramenti sarebbero stati ancora più sensibili se non si fossero verificati i fenomeni della diserzione delle aste. Scuola materna: dal 49% di bambini accolti nel 1964-65 siamo saliti al 62% attuale, anche per l'apporto della scuola non comunale; 39 di queste scuole, tuttavia, sono convenzionate col Comune. Opera attiva, infine, è stata svolta nel campo dell'istruzione professionale.

Non molti gli interventi circa le manifestazioni, i monumenti, i musei e le biblioteche. Su questo argomento, ha osservato l'assessore **De Mori** (DC), è evidente il progresso della città, che è una delle più attive anche nel campo culturale per la qualità e la quantità delle iniziative, che vanno dallo sviluppo dell'università a quello dell'Estate teatrale, alle mostre d'arte, tra le quali quella di De Pisis, testé chiusasi, ha avuto risonanza internazionale. A proposito della Biblioteca civica, sono ormai giunte a buon porto le pratiche per la ricostruzione della parte ancora distrutta dagli eventi bellici. E' pronto un progetto esecutivo, mentre l'ufficio tecnico municipale sta preparando il progetto di un primo lotto di lavori per l'importo di 160 milioni. Alla critica rivolta alla politica universitaria, accusata di svilupparsi senza alcun criterio programmatico, l'assessore ha risposto che si è cominciato con l'Economia e commercio perché questa facoltà non poteva sorgere a Padova, in quanto troppo vicina a Venezia e per questo si poté avere subito il riconoscimento. Circa il futuro, l'orientamento di Padova è di non far sorgere altre facoltà nel Veneto se non a Verona.

Precise risposte agli interlocutori ha fornito quindi l'assessore **Gonella** (DC) in tema di imposte e tasse, ricordando che le previsioni di maggiori introiti formulate dagli uffici, sia per le imposte di consumo che per quella di famiglia, sono il frutto del previsto incremento dei consumi stessi e del miglioramento del tenore di vita, alla luce dell'esperienza del passato. Evasori ce ne sono ancora, ma sempre attento è il lavoro per la loro individuazione e i risultati non mancano. Dopo aver fornito alcune informazioni sui campi gioco e sugli interventi che sono stati attuati nella frazione di Montorio (300 milioni di spesa), l'assessore ha affrontato il tema della viabilità, contestando che le iniziative siano state spezzettate e, quasi, senza senso unitario. Al contrario: si sono collocate delle tessere di un mosaico che, quando potrà essere completato, darà a Verona un sistema esterno, in particolare, di grandi strade — le tangenziali — che offriranno un contributo risolutivo al problema del traffico.

L'assessore **Scarlini** (DC) ha sostenuto con abbondanza di concreti riferimenti che molteplici sono stati gli interventi nel settore urbanistico, con la formazione proprio di tanti piani particolareggiati dei quali l'opposizione ha criticato la mancanza. S'è operato nelle frazioni, per le opere interessanti il quadrante delle autostrade, per l'autoporto; studi sono stati compiuti per 11 zone di attuazione della legge 167 sull'edilizia economica e popolare. Attiva è stata la collaborazione con la GESCAL, e destinata a dare buoni frutti in un settore particolarmente interessante: quello, cioè, della ristrutturazione di un isolato in Veronetta. Le zone 14 e 15 del piano regolatore sono oggetto di esame dall'agosto dello scorso anno e presto i risultati verranno sottoposti al giudizio della commissione consiliare. Stato di attuazione del piano quadriennale: gli stati di avanzamento sono stati chiaramente indicati nella relazione della Giunta, non si può parlare di un terzo o di due terzi: entro il 1970 quasi tutto sarà completato, fatta eccezione di lavori come quelli relativi al secondo stralcio per la piscina coperta. L'assessore ha concluso parlando dei problemi della zona del Saval (« Bisogna procedere con cautela per non sbagliare ») e degli investimenti patrimoniali.

L'intervento dell'assessore alle finanze sullo schema del bilancio di previsione e le critiche svolte dalle minoranze

Ha parlato quindi il vice-Sindaco **Rizzini** (PSI) riferendo specialmente sull'efficienza del servizio svolto dall'Azienda generale municipalizzata e informando circa l'annosa vertenza con l'ENEL nonché sui rapporti con l'ENI per la fornitura del gas metano. Dopo varie vicissitudini — ha osservato — siamo prossimi a un chiarimento di fondo con l'ENEL e le aziende municipalizzate che difendono la loro autonomia: un lungo lavoro preliminare, infatti, giunge ora all'esame di una sotto-commissione istituita in sede ministeriale per dirimere la complessa vicenda. La nostra, ha concluso il vice-Sindaco, opera in stretta armonia con le altre municipalizzate per garantire l'atteso successo all'iniziativa intrapresa in difesa dell'autonomia.

Prendendo lo spunto da alcuni interventi critici svolti sulla programmazione e la gestione del piano straordinario, l'assessore **Avanzini** (PSI) ha osservato che tali critiche possono essere accettate se confrontate tra gli impegni assunti e le realizzazioni del centro-sinistra. Sono critiche, infatti, che non intaccano il metodo della programmazione, né gli obiettivi raggiunti come frutto di scelte politiche e sociali concordate dalla maggioranza. L'assessore ha quindi sottolineato, parlando dell'identità dei metodi di azione fra il patrimonio e l'urbanistica, la perfetta intesa circa la soluzione

La risposta del Sindaco: si è dimostrata l'efficienza di una collaborazione politica che ha bene fruttato per la città

di alcuni grossi impegni, come l'intervento, con un piano particolareggiato, volto alla vitalizzazione di Veronetta anche con la presenza della GESCAL. Per quanto riguarda i piani settoriali di insediamenti di carattere commerciale e promozionale nelle aree a sud dell'autostrada e nel quadrante a sud-ovest, essi sono stati elaborati nell'ambito di un'utilizzazione più vasta dei territori e delle risorse socio-economiche delle aree dei Comuni contermini interessati al Piano intercomunale veronese.

« I colleghi hanno dato i loro chiarimenti e risposto, ciascuno per il settore di competenza. L'assessore al bilancio deve ora dare la risposta e i chiarimenti più specificamente attinenti al documento all'esame del Consiglio dal punto di vista delle cifre e dell'impostazione generale ». Iniziato così il proprio dire in risposta ai vari consiglieri intervenuti nella discussione sullo stato di previsione 1970, l'assessore **Brentegani** (DC) ha rilevato che la discussione stessa ha posto in evidenza una corralità di consensi su un punto: la chiarezza e la completezza di documentazione del bilancio e della relazione ad esso pertinente. « Siamo lieti che ciò sia stato sottolineato da tutti i settori del Consiglio » — ha proseguito l'assessore **Brentegani** « perché è un riconoscimento del corretto stile dell'Amministrazione e della solerte fatica degli uffici ». Per quanto concerne il contenuto programmatico del documento di previsione, ai consiglieri che — a seconda della collocazione politica — hanno imputato alla Giunta di fare troppo o troppo poco, l'assessore al bilancio ha ricordato, con ampiezza di dati e di cifre concernenti anche il monte dei mutui, che l'Amministrazione ha sempre perseguito il costante armonico progresso della comunità civica: « Progresso che significa — egli ha detto — non solo continuo soddisfacimento delle esigenze via via in atto, ma anche cosciente coraggio di guardare avanti, di predisporre per l'avvenire. Tanto l'avventura quanto l'immobilismo (fare troppo o troppo poco), sono posizioni a noi estranee! ». L'assessore **Brentegani** ha concluso il proprio intervento con la risposta ai numerosi consiglieri che erano intervenuti su specifici aspetti economico-finanziari del bilancio.

La discussione è stata conclusa da un breve intervento del **Sindaco**, che ha dato rilievo al tono sereno e responsabile che ha caratterizzato il dibattito « e che rimane, come quelli di precedenti occasioni, uno dei ricordi più positivi del lavoro svolto dal Consiglio nel quinquennio ». « E' stata — ha aggiunto — una dimostrazione di metodo costruttivo e altamente democratico », osservando poi che le repliche degli assessori avevano esaurientemente tracciato la sintesi dell'opera compiuta dalla Giunta: « Va dato atto, in particolare, della volontà politica che ha animato la maggioranza di centro-sinistra inducendola a un'attività che bene ha fruttato per Verona e il suo domani ». Nella sua relazione programmatica — ha proseguito il **Sindaco** — la Giunta aveva indicato delle scelte alle quali è rimasta costantemente fedele: « In prima linea ci sono sempre state le preoccupazioni per garantire il migliore futuro della città ». L'aver voluto far conoscere, in ogni circostanza, quanto si stava facendo, è stato pure un segno di rispetto per i cittadini e una manifestazione della volontà di interessarli fattivamente ai problemi della comunità: « Abbiamo voluto favorire, piuttosto che un giudizio, una miglior comprensione e un'attiva partecipazione al servizio di Verona ». Il **Sindaco**, prima di mettere in votazione l'o.d.g. presentato dalla maggioranza, ha concluso rilevando l'unità di intenti espressa dagli amministratori veronesi specialmente in sede di programmazione regionale.

PALAZZO
BARBIERI

✦ Alla fine di gennaio i residenti nel Comune di Verona erano 258.921 (dicembre 258.559); nel mese i nati sono stati 368, i morti 331, gli immigrati 839, gli emigrati 514. Le famiglie, alla stessa data, erano 79.119. In gennaio sono stati celebrati 68 matrimoni.

✦ Presso gli ambulatori di via san Nicolò 2, tutti i giorni non festivi dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 (escluso il sabato), vengono gratuitamente eseguite le vaccinazioni. Obbligatorie sono quelle contro la poliomielite, il vaiolo, la difterite e il tetano. La prima somministrazione dell'antipolio Sabin deve essere effettuata alla fine del terzo mese di vita del bambino, la seconda a un mese di intervallo dalla precedente (alla fine del quarto mese di vita), la terza a un mese di intervallo dalla precedente (alla fine del quinto mese di vita), la quarta con un intervallo non inferiore a quattro mesi dalla precedente (dal decimo al dodicesimo mese di vita), la quinta nel terzo anno di vita, con un intervallo non inferiore a un anno dalla precedente.

La vaccinazione anti vaiolosa deve essere eseguita dopo il compimento del primo anno di età e qualora abbia esito negativo, deve essere ripetuta entro il semestre successivo. Obbligatoria è anche la rivaccinazione anti vaiolosa all'ottavo anno di età.

La vaccinazione antidifterica associata all'antitetanica e, su richiesta, all'antipertossica per i bambini che non hanno sofferto di tosse convulsiva (pertosse), deve essere eseguita subito dopo il compimento del primo anno di età. Le vaccinazioni antidifteriche e antitetaniche di richiamo, aventi lo scopo di completare lo stato di immunità, vengono praticate a distanza di un anno dalla vaccinazione di base e, successivamente, ogni tre anni fino al decimo di vita.

Centri di vaccinazione funzionano anche presso gli ambulatori comunali delle frazioni, di borgo Roma, al centro sociale delle Golosine, secondo l'orario ivi esposto.

✦ La vaccinazione antitubercolare viene eseguita presso il dispensario del palazzo della sanità, in via Salvo D'Acquisto 5.

✦ Le vaccinazioni eseguite presso i medici privati e le richieste di esonero per malattia in atto, devono essere tempestivamente comunicate all'ufficio comunale d'igiene.

✦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

✦ Presso la stessa sede funzionano questi altri servizi: ambulatorio antidiabetico (giovedì dalle 15 alle 17); ambulatorio di colpocitologia (esami sui tumori dell'utero) (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 15 alle 16); gabinetto radiologico e schermografico (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12); gabinetto fisioterapico (tutti i giorni, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30).

✦ Sette ambulatori periferici per la profilassi dei tumori dell'utero funzionano a borgo Roma, Cadidavid, San Michele, Montorio, Quinto, Parona e S. Massimo, presso le condotte mediche. L'orario è affisso negli ambulatori. Un altro ambulatorio è aperto nei locali messi a disposizione dal Sovrano Militare Ordine di Malta in piazzetta XVI Ottobre, presso la chiesa di S. Toscana. Altri ambulatori di colpocitologia si trovano alla maternità e agli istituti ospedalieri.

✦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

✦ Agli uffici dello stato civile vengono pure rilasciati subito i certificati, fatta eccezione per le copie integrali dello stato civile, i certificati ed estratti di nascita per i nati prima del 1932 ed i certificati ed estratti di morte per i deceduti prima del 1963, nonché i certificati ed estratti di matrimonio.

AMT: nuovi autobus e 2 nuove linee



Cinque nuovi autobus sono stati acquistati dall'Azienda municipalizzata trasporti, che prosegue la politica della graduale sostituzione appunto con gli autobus delle filovie, che costringono il servizio a un sistema rigido al contrario di quanto può avvenire con gli altri mezzi, che si possono impiegare ovunque per necessità contingenti o percorsi sperimentali. Uno di questi è appunto quello seguito dalla nuova linea 16, che in accoglimento dei desideri del popoloso quartiere sorto nella zona dello stadio, collega piazzale Olimpia alla stazione di Porta Nuova e a piazza Brà, con una frequenza di 30'. Si sta intanto studiando la possibilità di dirottare la circolare verso la zona dello stadio, ma il problema, com'è noto, è legato alla sistemazione dell'incrocio di via san Marco con via Galliano, per il quale è già stato comunque approntato il progetto per collocarvi un semaforo. L'altra linea di nuova istituzione sarà la 3 o 4 barrato, destinata a collegare, appena saranno completati i lavori stradali in via Polidoro e in via san Giacomo, il policlinico di borgo Roma con piazza Brà. Il percorso sarà identico a quello dell'attuale linea 4 fino al viale Piave; di qui (anche per evitare la congestione via Roma) l'autobus proseguirà per il corso Porta Nuova giungendo infine in Brà.

I nuovi autobus acquistati sono venuti a costare 11.300.000 lire l'uno; sono dei FIAT 411, con 20 posti a sedere e possibilità di trasporto complessiva di 89 persone. Avranno l'agente unico, come altre linee per le quali da tempo si è già provveduto allo scopo di diminuire il deficit dell'azienda. Sempre per ridurre le spese, 68 agenti dell'AMT sono stati finora spostati in uffici comunali o delle aziende municipalizzate.

Le imposte di febbraio si pagheranno più tardi

L'intendente di finanza ha disposto che la rata delle imposte scadente nello stesso mese di febbraio venga riscossa, invece, in aprile, assieme alla rata che scadrà in quel mese, e ciò per i ruoli la cui riscossione avrebbe dovuto avere inizio con la rata di febbraio 1970.

Per i ruoli invece, posti in riscossione con la rata di agosto 1969, o precedentemente, il pagamento della rata di febbraio (4ª rata), verrà effettuato dal 10 al 18 del mese di marzo. La causa dei rinvii è stata il mancato approntamento dei ruoli ordinari di seconda serie che dovevano

essere formati e trasmessi all'Intendenza di finanza entro il 15 dicembre 1969. Ma per un lungo periodo e cioè in tutto l'arco di tempo dal 15 novembre al 12 gennaio scorso, gli uffici finanziari hanno funzionato irregolarmente; oltre agli scioperi di tutti i dipendenti delle esattorie gestite dalla Cassa di Risparmio, compresi gli addetti al centro elettronico, numerose sono state le assenze dal lavoro per l'epidemia influenzale. Un manifesto pubblicato dal Comune informa appunto del rinvio del pagamento della rata di febbraio.

GETTITO DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1969

| Il reddito imponibile (*) suddiviso per scaglioni | Numero dei contribuenti | Gettito previsto |
|--|----------------------------|----------------------|
| fino a lire 1.000.000 | 21.555 | 213.592.090 |
| da L. 1.000.001 a L. 3.000.000 | 7.960 | 537.882.365 |
| da L. 3.000.001 a L. 5.000.000 | 1.811 | 369.446.757 |
| da L. 5.000.001 a L. 10.000.000 | 976 | 497.043.986 |
| da L. 10.000.001 a L. 20.000.000 | 190 | 252.009.872 |
| da L. 20.000.001 a L. 30.000.000 | 33 | 77.734.800 |
| da L. 30.000.001 a L. 50.000.000 | 16 | 49.629.600 |
| oltre lire 50.000.000 | 4 | 22.726.800 |
| TOTALE | 32.545 | 2.020.066.270 |

(*) Il reddito imponibile si ottiene sottraendo dal reddito netto complessivo le detrazioni spettanti al nucleo familiare (cumulo redditi di lavoro, carichi di famiglia, abbattimento alla base, detrazioni per reddito di lavoro e per aggiornamento tecnico).

Il ruolo principale e i ruoli suppletivi

Il ruolo principale pubblicato in gennaio di ogni anno contiene l'imposta dovuta per l'anno medesimo (il ruolo principale 1970, cioè, contiene solo l'imposta per il 1970).

I ruoli suppletivi generalmente contengono l'imposta dovuta per gli anni arretrati. I ruoli suppletivi sono di due specie: di prima serie e di seconda serie, e vanno in riscossione, rispettivamente, in febbraio e in agosto.

Gli uffici della divisione imposte e tasse (edificio prospiciente palazzo Barbieri, in largo Pasubio, 6) sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (18.30 il venerdì) dei giorni feriali, sabato escluso.

I cittadini che si presentano agli uffici per pratiche inerenti ai tributi, faciliteranno il lavoro di chi li riceve se porteranno con sé le cartelle dei pagamenti ed altri documenti che riguardano i tributi medesimi. Ciò consentirà una rapida ricerca delle rispettive pratiche.

verona
oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.